

TRASPORTO PUBBLICO Code e disagi ai bus navetta predisposti. Impossibile deviare i vaporetti per il Tronchetto: i costi per l'azienda e i ritardi sarebbero troppo alti

Chiude il rio della Scomenzera, e l'Actv deve correre ai ripari

Chiusura del rio della Scomenzera: Actv corre ai ripari, adattando la situazione alle esigenze dell'utenza. «Purtroppo subiamo anche noi questa disposizione del Magistrato, alle acque - dicono dall'azienda - da un lato provvederemo a rendere i disagi quanto minori possibili, dall'altro la nuova situazione deve entrare nel Dna dei passeggeri».

Causa lavori di consolidamento delle rive e del rifacimento relativo al ponte della questura, infatti, il rio è stato chiuso al traffico acqueo per 40 giorni; poi, a cantiere installato, il canale verrà riaperto con senso alternato di percorrenza. Actv ha predisposto un servizio

sostitutivo alla navigazione con autobus dal terminal di Santa Marta a piazzale Roma e viceversa, ma il primo giorno ha contato molti disagi, dal mo-

mento che gli autobus erano solo due, non bastevoli nelle ore di punta, soprattutto in corrispondenza dell'uscita da scuola degli studenti. Molti i passeggeri da Santa Marta a piazzale Roma, pochi nel senso contrario, i quali evidentemente preferiscono non utilizzare la navetta e cercare percorsi alternativi.

Fra la gente rincorrevano le stesse domande: perché le linee verdi e rosse non toccano Santa Marta, si girano e poi proseguono per il canale del Tronchetto? E ancora: perché non si è pensato ad una sola linea con terminal Santa Marta, facendo proseguire l'altra lungo il tragitto dell'84?

Quesiti girati alla stessa Actv: «Far proseguire una o più linee lungo il canale del Tronchetto - risponde l'azienda - non risulta economico a livel-

lo gestionale, perché i ritardi diverrebbero di 7, 8 minuti, mettendo a soqquadro l'intera organizzazione dei servizi, con un aumento esponenziale dei costi. Per quanto riguarda i disagi, abbiamo provveduto a limitarli con un terzo autobus, che funzionerà da jolly nei momenti di maggior affluenza; inoltre ci siamo dati da fare per monitorare continuamente la situazione ed integrare la segnaletica».

«Per venire incontro ai cittadini soprattutto veneziani - continua Actv - la linea verde 51, 52 da ieri ferma anche a San Basilio, consentendo di raggiungere agevolmente a piedi Santa Marta e piazzale Roma. Stiamo proporzionando la situazione ai bisogni dei nostri utenti; certo, finché dureranno questi disagi, la gente dovrà abituarsi alla navetta».

L'abitudine sarà soprattutto

in relazione ai ritardi, dal momento che gli autobus non partono a getto continuo e, malgrado il terzo mezzo, è prevedibile che più d'uno resterà a terra ad attendere l'autobus successivo, poiché se i passeggeri che sbarcano da una linea possono facilmente trovare il mezzo vuoto, la seconda ondata proveniente dal motoscafo successivo non è detto ci stia tutta, infrangendosi nella precedente.

Visto che spesso piove sul bagnato, gli utenti Actv hanno trovato ieri un'altra "novità": a piazzale Roma la linea 1 del vaporetto è stata spostata alla fermata d'ingresso al rio della Scomenzera, mentre dal pontile "Parisi", di fronte agli uffici postali, partiranno entrambe le linee del giracittà. Molta perplessità e disorientamento, ma, secondo Actv, basta farci il callo.

Tullio Cardona

LA POLEMICA

Bortoluzzi (An): «La chiusura è stata un'opportunità sprecata»

I disagi provocati dalla chiusura del rio della Scomezera sono al centro di una lunga nota inviata dal capogruppo di An in Municipalità, Pietro Bortoluzzi. «Nonostante sin da marzo il sottoscritto avesse richiesto urgentemente di affrontare la questione in Consiglio, volendo coinvolgere anche Actv, Autorità di Porto e Comune - ha scritto Bortoluzzi -, il presidente Castelli ed il suo esecutivo, confermando il loro stile dilatorio, pasticciaccio ed inefficiente, hanno fatto di testa loro, provando a mediare direttamente con l'azienda pubblica di trasporto, scavalcando la minoranza, evitando il confronto di proposte; forse cercando di portare a casa una medaglietta

personale. Risultato? Actv ha fatto anch'essa di testa sua, regalando alla fine il caos ai pendolari ed ai cittadini, mentre c'erano sul tappeto proposte di buon senso e strategiche che avrebbero condotto ad esiti sicuramente migliori nella gestione di un'emergenza che, lo ripeto, io leggevo invece come un'opportunità». Secondo il consigliere, infatti, si sarebbero potuti ridurre i tempi di percorrenza con l'interscambio a San Basilio dai mezzi acquei provenienti da Lido e Canale della Giudecca a quelli su gomma diretti verso la Terraferma (senza passare per P.le Roma), e si sarebbe mantenuto il collegamento verso P.le Roma con un autobus navetta.